

del Fiume Pietra, le cui acque, secondo l'analisi fattane dal Medico di Camera di sua Maestà Giuseppe Vairo sono gentilmente acidele. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, lini fini, ghiande in abbondanza, erbaggi per pascolo di armenti, e varie erbe medicinali, tra le quali vi sono la salvia, il cametrio, la valeriana, la Dulcamara, e l'Elleboro ec. La sua popolazione ascende a duemila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

I. SALA Villa Regia dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti in Regno, situata in una pianura, d'aria sana, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di grani, e di legumi d'ogni sorta. Il numero de' suoi abitanti ascende a novanta sotto la cura spirituale d'un Parro-

co, che porta il titolo di Pievano.

II. SALA Vedi Serino.

III. SALA Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace in una perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di mezzo miglio in circa dalla Città di Casertanuova. Sono da notarsi in questo piccolo Casale una Parrocchia a tre navi sotto il titolo di San Simone; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; due Cappelle pubbliche sotto i titoli dell'Assunta, e di Santa Barbara; una Fabbrica di recami di stoffe di ogni genere eretta dal Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano; ed un magnifico Ponte poco lungi della lunghezza di palmi cinquanta, e della larghezza di sedici. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento ottantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

IV. SALA Città nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un colle di straripevoli balze degli Appennini,

nini, e
la diff
glia in
Salern
in Fe
là, Di
Città
rovine
na di
desola
Totila
la cui
rono
nobili
Siffat
novat
Altale
scorre
cento
diò,
le Ci
queste
cipia
Salern
no d
Città
medic
toli d
Leon
di Sa
Stefan
ca d
l'inv
ciata
cali
tore
di Se
un C
pucci
varj

S A

nini, d'aria salubre, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Calà, Duca di Diano. Questa Città si vuole nata dalle rovine dell' antica Marcelliana distrutta nella comune desolazione dell' Italia da Totila, Re de' Goti, sotto la cui barbara condotta furono devastate quasi tutte le nobili Contrade d' Italia. Siffatte crudeltà furono rinnovate nel nono Secolo da Altalà Re Moro, il quale scorrendo qual fulmine con cento mila barbari, incendiò, e distrusse le più belle Città, che vi erano in queste Contrade, con principiare le infelici rovine da Salerno sino a Cosenza. Sono da marcarsi in questa Città cinque Parrocchie di mediocre disegno sotto i titoli di San Pietro, di San Leone, di Sant' Eustachio, di San Niccola, e di Santo Stefano; una Chiesa pubblica di vago disegno sotto l' invocazione dell' Annunziata; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Salvatore, della Purificazione, e di San Vincenzo da Paola; un Convento de' Padri Cappuccini fuori l' abitato; e varj edifizj particolari di

mediocre struttura, tra' quali si distingue il Palazzo del Vescovo di Capaccio, in cui risiede un Vicario Generale della sua vasta Diocesi. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, e lini. La sua popolazione ascende a cinquemila seicento e venti sotto la cura spirituale di cinque Parrochi. Questa stessa Città vanta d' aver data la nascita al Giureconsulto Domenico Vairo Compilatore, e Commentatore delle Prammatiche del Regno di Napoli; ai Poeti Luigi Otero, e Giacomo Gatta; ed agli eruditi Scrittori Manilio Pandelli, Sergio Sarmiento, e Girolamo Gatta.

SALA DI GIÒ Terra

nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un alto colle, d'aria salubre, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Bambacaro. Sono da notarsi in questa Terra, di cui è ignota la sua edificazione, una Parrocchia di vago disegno sotto il titolo di Santa Barbara; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario; e tre